

TRADIZIONI E NATURA DEL SUD

Il nostro secondo appuntamento con la Calabria prosegue in acque dai fondali ancora intatti e in una terra difficile ma ricca di mille suggestioni.



MADDALENA BEARZI E MARCO BONARRIGO

La puntata scorsa ci eravamo soffermati poco sulla città di Reggio, riproponendoci però di approfondire la sua conoscenza. Iniziamo subito con quella che forse è la sua maggiore attrattiva: il Museo nazionale. Senza dubbio uno dei più completi d'Italia, con testimonianze che spaziano dal paleolitico all'etnografia, il museo di Reggio è diventato famoso nel 1981 grazie alla scoperta degli ormai mitici «Bronzi di Riace», capolavori della scultura greca del V secolo a.C. recuperati nelle acque dello Ionio, al largo di Riace, nove anni prima. Accanto ad essi, sempre nella sala dedicata all'archeologia sottomarina, si trova una splendida testa in bronzo di filosofo dello stesso periodo e tutta una serie di reperti minori. Ma se i bronzi affascinano per la loro magnificenza non si possono trascurare le altre sezioni dell'edificio e in particolare quelle relative all'archeologia locale e alle antichità di Locri. Tre, quattro ore sono appena sufficienti per farsi un'idea della ricchezza delle collezioni riguardanti la Calabria. Ed è meglio guardare a lungo queste testimonianze perché del passato a Reggio rimane ben poco.

Certo, non si può dire che sia stata una cittadina tra le più fortunate; prima gli assedi, le incursioni, gli smantellamenti, le ristrutturazioni; poi nuove devastazioni, incendi, bombardamenti; infine, i terremoti come l'ultimo, quello disastroso del 1908, che distrusse quasi completamente l'abitato. Ora, con la ricostruzione iniziata nel 1911, Reggio è una città dalle grandi strade rettilinee parallele alla costa, dagli edifici piuttosto anonimi di stili e periodi leggermente diversi. Ci sono ancora i resti del castello aragonese, dove oggi si trova l'osservatorio geofisico, e qualcosa possiamo ammirare anche nel Duomo, anch'esso ricostruito dopo il 1908, come alcune tombe cinquecentesche, tele del Seicento e sculture dello Jerace; tuttavia i frammenti più significativi dell'antica Rhegion sono conservati al Museo nazionale. Da vedere in città resta il «chilometro più bello d'Italia». Di bello, su questo lungomare reggino nominato dal D'Annunzio, ci sono ancora le piante tropicali disposte ordinatamente nelle aiuole, alcune case signorili, e la Villa Comunale, un tempo orto botanico assai importante e ancora oggi Stazione sperimentale delle essenze, la prima al mondo per gli studi sul gelsomino e il bergamotto. Nel giardino della villa si possono ammirare ancora le piante tropicali, il colossale albero della gomma e i busti dei cittadini celebri.



Una splendida veduta del lungomare.

Ancora un'ultima cosa sulla città prima di passare oltre. Ve la ricordate la fata Morgana? Ecco, a Reggio c'è anche lei, o meglio c'è quello che viene chiamato «il fenomeno della fata Morgana». Cos'è? È un fatto curioso e piuttosto difficile da vedere che si verifica all'alba proprio lungo il famoso chilometro dannunziano. Dicono che nel miraggio Messina, situata oltre lo Stretto, diventa vicinissima e si capovolge.

Ma se non vogliamo restare fermi a Reggio di Calabria sarà forse il caso di proseguire nell'itinerario. In fondo ci siamo venuti in gommone per muoverci un po'. Allora muoviamoci e usciamo più al largo con la nostra imbarcazione diretti verso punta Pellaro. Il paesaggio costiero, alla periferia di Reggio, è ancora quello che avevamo lasciato nella precedente puntata: qualche impianto industriale, edilizia diffusa, edifici a più piani in perenne atto di costruzione, immondizia lungo le fiumare asciutte. Dietro tutto questo c'è l'Aspromonte; le colline sempre più alte dai colori tenui, dalla vegetazione folta. È infatti allontanandosi da Reggio verso l'entroterra che riscopriamo la bellezza naturale di questi luoghi. Prendendo una a caso delle numerose stradine che si inerpicano su per i valloni e i terrazzi, costeggiando distese infinite di agrumeti, si trovano suggestivi paesini con viste panoramiche davvero eccezionali. Un itinerario molto bello è quello che conduce a Gamberie. La strada è la provinciale, il paesaggio quello calabro di un tempo.

Pellaro non è un granché; qualche casa, una spiaggia, pochi bar, la solita vita da paesino alle porte di una città. Da qui però il panorama è notevole; si vede bene lo Stretto di Messina che si insinua ad imbuto verso il Tirreno, si vedono i Peloritani e il cono imponente dell'Etna. Oltre Pellaro e oltre la collina isolata di Motta San Giovanni, si scorge il laghetto delle Saline Joniche. Non è niente di particola-
→

Un tramonto pieno di fascino.





re come lago e tuttavia molti uccelli in primavera si fermano proprio qui durante le loro lunghissime migrazioni.

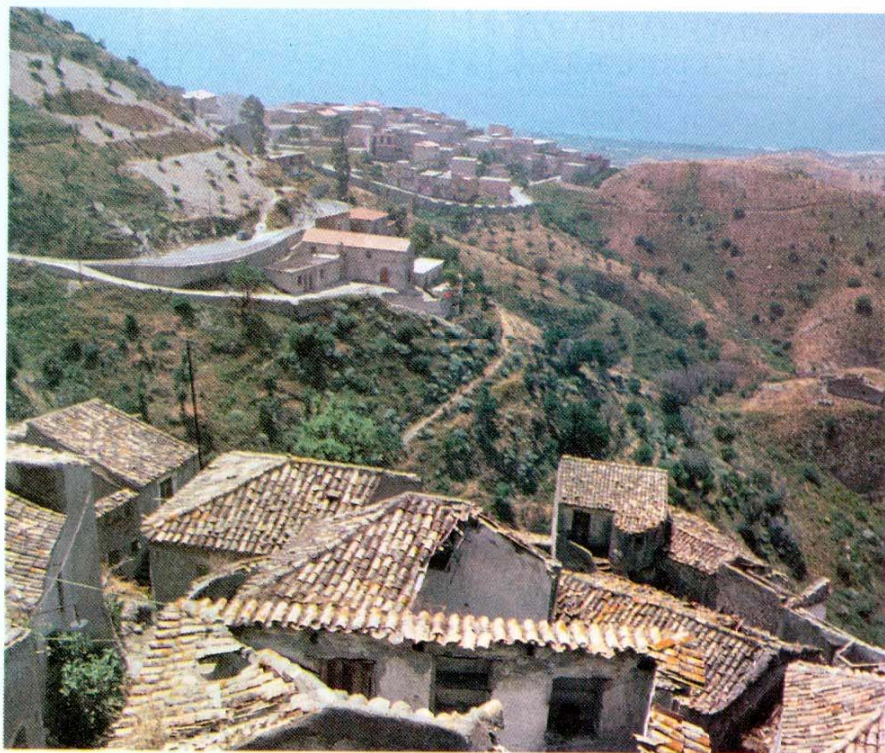
Ancora avanti per scoprire un vero gioiello all'interno della Calabria. Pentidattilo si raggiunge abbastanza facilmente in bicicletta seguendo la fiumara di Annà. Sono poco più di sette chilometri che si snodano in un paesaggio di alture dolcissime e dai colori romantici. Più in alto, a 320 metri di altitudine, lo splendido paese semiabbandonato, sicuramente uno dei più caratteristici della regione. Sorge addossato ad una rupe imponente di arenaria formata da cinque pinnacoli disposti in modo tale da conferire alla roccia la sembianza di un'enorme mano aperta (pentadaktylos = cinque dita). Il paese, di epoca bizantina, conserva ancora oggi gran parte della sua struttura originaria. Pentidattilo, come moltissimi altri paesi arroccati sulle colline della regione, è la testimonianza del comportamento introverso e spesso diffidente degli abitanti, che non nasce esclusivamente dalle passate necessità di difesa dalle incursioni saracene. I calabresi sono due persone in una: sospettosi e isolati come ricci e al tempo stesso disponibili, aperti, generosissimi.

Ma lasciamo anche questo posto incredibile che ci riporta indietro nel tempo di centinaia di anni per raggiungere Melito di Porto Salvo e la sua punta, che rappre-

Navigando in solitudine.



54



Condofuri alto, alle pendici del monte Scafi.

senta il punto più meridionale della penisola italiana ($37^{\circ} 54' 50''$ di latitudine Nord). Melito è anche punto di partenza per un'altra e più complessa escursione in bicicletta. Da qui inizia infatti la statale N° 183 che attraversa il cuore dell'Aspromonte, sfiorando il Parco Nazionale della Calabria e tutta una serie di paesaggi molto suggestivi. Chi ha poca voglia di faticare può distrarsi con qualche immersione che permetterà di scoprire fondali ricchissimi di flora e fauna ittica.

Lasciata Melito navighiamo veloci, almeno nelle parole, fino a Condofuri Ma-

rina. Qui è d'obbligo un'altra sosta e non tanto per il campeggio e il villaggio turistico, in cui potrete senz'altro fermarvi, bensì per la visita di Condofuri alto, un paesino con poco più di 5000 abitanti situato alle pendici del monte Scafi (1139 m.).

A parte l'impianto medievale e l'invidiabile posizione, Condofuri è caratteristico per un'altra cosa ancora. Andate e ascoltate. Qui, come in pochi altri paesi d'Italia, i più anziani parlano un dialetto neogreco. Anche a Bova del resto si parla un curioso dialetto greco-bizantino, che per lunghi anni è stato oggetto di studi e che oggi va, purtroppo, irrimediabilmente scomparendo. Bova non dista molto da Condofuri e vale quindi la pena visitare anche questo paese dalle origini antichissime che sorge alla base di un massiccio roccioso.

Se non siete stanchi di divagazioni ve ne proponiamo un'altra prima che vi rilassiate completamente lungo la splendida Costa dei Gelsomini. Si tratta di raggiungere Palizzi Marina, ormeggiare il gommoni, prendere la bici e percorrere una decina di chilometri fino a Palizzi Alta. Qui a scelta, perché una esclude l'altra, potrete degustare i rinomati vini locali in un'atmosfera molto particolare, oppure faticare ancora un po' per un'altra decina di chilometri fino a Pietrapennata, un minuscolo borgo situato in un paesaggio tipicamente alpestre, noto per l'industria casalinga delle coperte di lino e delle tovaglie.



Un'immagine caratteristica della Calabria.

E finalmente un po' di riposo, mentre si attraversa la Costa dei Gelsomini con Punta di Spropolo, le bianchissime colline marnose, l'antico Heracleum Promontorium, il Capo Spartivento, fino a Brancaleone Marina, dove sorge la Torre Sperlongara. E ancora più su, risalendo questa porzione di stivale ricca di paesi dai nomi incredibilmente suggestivi come Africo, Bianco, Caraffa del Bianco, Bovolino, Locri, Siderno. Purtroppo questi nomi evocano anche ricordi meno felici. È questa infatti una delle zone calabresi dove la mafia regna incontrastata. Sono questi i paesi dove è difficile vivere e troppo facile morire. Paesi bellissimi, dove spesso il passato convive con il presente, in luoghi affascinanti e sperduti ma spesso indodibili. Risalendo le fiumare, attraversando paesaggi mai visti e una natura intatta, splendida, c'è sempre qualcosa che non permette di assaporare completamente l'atmosfera. Può essere la macchina della polizia appostata dietro un angolo, il tipo che ispira poca fiducia, il ricordo ancora fresco di quello assassinato a Siderno, o a Locri, o a Bovolino, o a San Luca, o in un altro ancora di questi incredibili paesi calabresi. ©



RIVENDITORI AUTORIZZATI

FOTO BY FOTOFINISH

COSTRUTTORE

FORMENTI

Loc. Vigna della Pace 2/2
20086 Motta Visconti (MI)
Tel. 02/90000788
Fax 02/90001850

SPORTMARINE

Mestre
Tel. 041/926173-5310625

ORGANIZZAZIONE MARE

Cernusco S/N (MI)
Tel. 02/9240394-9248869
F. & B. s.n.c.
21100 Varese
Tel. 0332/288625

MACC NAUTICA

Pianoro (BO)
Tel. 051/742100

NAUTICA SALVATORE

Follonica (GR)
Tel. 0566/53450-52368

PALAU MARE

07020 Palau (SS)
Tel. 0789/709260

GRAZIANI s.a.s.

00013 Tor Lupara (Roma)
Tel. 06/9055067-9056033

NAUTICA LIDO s.r.l.

Torrimpietra (Roma)
Tel. 06/6697901

ARIA APERTA

00100 Roma
Tel. 06/382544

CARAVAN E VELA

80100 Napoli
Tel. 081/5700100

NAUTICA MICUCCI

Strada del Salice 518
Cervaro (FG)
Tel. 0881/661012

CANT. BOCCHIE DI PUGLIA

72011 Brindisi-Casale
Tel. 0831/418992

TUTTOSPORT

95100 Catania
Tel. 095/327646

NAUTICA RESTIVO

S. Flavia (PA)
Tel. 091/934014

segnare 2763 cartolina informazioni

COMMON